



Media literacy e Promozione della salute



Che cos'è la media literacy?



“La media literacy è la capacità di accedere, analizzare, costruire e valutare i messaggi dei media in tutte le loro forme” [The Center for Media Literacy]

“La media literacy è un repertorio di competenze che consentono allo spettatore/utente di analizzare valutare e creare messaggi all'interno dell'ormai vasto universo mediatico. Un cittadino media literate è quindi un individuo che sa come cercare una determinata informazione, sa comprenderne il messaggio e la sua provenienza.” [European Association for Viewers Interests]

“Dati i profondi cambiamenti introdotti dalla presenza dei media nella società contemporanea, è cresciuta l'esigenza di arricchire la gamma delle competenze di base che gli individui devono possedere per poter diventare cittadini attivi e consapevoli. Se è vero che la tradizionale alfabetizzazione scritta rimarrà una competenza chiave anche nella società del futuro, è altrettanto vero che si va affermando la necessità di fornire un'*alfabetizzazione mediale* nella duplice ottica di un'educazione ai media (i media come oggetto di analisi critica) e attraverso i media (i media come sussidio didattico e come mezzo di espressione/comunicazione)” [M.R. Tomaro, Ai@art, 2008]



La literacy (tradotta in italiano col termine un po' riduttivo di “alfabetizzazione”) indica la capacità di un individuo di leggere e scrivere e le abilità di calcolo [Unesco].

Quando la literacy entra nell'ambito della comunicazione di massa si parla di media literacy, ovvero la competenza nel saper leggere, decodificare ed elaborare le informazioni veicolate dai diversi mezzi di comunicazione: dalla televisione a internet; dai video musicali alla stampa.

La media literacy è stata per molti anni considerata unicamente come un approccio di tipo educativo per proteggere le persone dalle influenze negative dei mezzi di comunicazione, in particolare della televisione. E' con la ricerca e lo studio dei canadesi, pionieri della disciplina, che il concetto si è gradualmente arricchito negli anni. E' avvenuto, in sostanza, un passaggio dall'educazione ai media (media education) all'alfabetizzazione ai media (media literacy), che ha portato ad esplorare non solo le funzioni e l'efficacia educativa della disciplina ma anche e soprattutto, le sue potenzialità di **sviluppo di capacità critiche e di empowerment degli individui.**

La media literacy assume un'importanza strategica soprattutto per le fasce giovanili della popolazione. E' statisticamente dimostrato, infatti, che bambini e adolescenti trascorrono la maggior parte del loro tempo a contatto con diversi media: dalla televisione, a internet, alla telefonia mobile [HBSC, 2008]. La fruizione dei media, in modo particolare negli ultimi anni con l'avvento degli smartphone, rappresenta l'attività che copre la maggior parte delle ore della giornata di un adolescente (Strasburger et al., 2010)

E, dai media, i ragazzi "vengono continuamente influenzati, sia nella vita intellettuale che in quella affettiva e sociale. Da essi attingono elementi importanti per costruire la propria identità, i propri modelli di salute e benessere, e di comportamento sociale...". [A. Pellai, A. De Santi, 2008]

E' evidente, quindi, che dal punto di vista educativo e formativo, è necessario non tanto "proteggere i più giovani da messaggi indesiderati, ma renderli abili nell'utilizzare i media e le informazioni veicolate da essi in maniera critica e creativa per favorire il loro sviluppo individuale e sociale" [WHO, 2007]

Un individuo media literate...

- ...usa i mezzi di comunicazione in modo accorto ed efficace
- ...utilizza il pensiero critico quando valuta i messaggi dei mezzi di comunicazione
- ...valuta la credibilità delle diverse fonti
- ...comprende l'enorme potere delle immagini ed è in grado di decifrarle
- ...è consapevole dell'ampiezza dell'universo comunicativo e sa apprezzarne le diverse prospettive
- ...è in grado di esprimersi in modo chiaro e creativo utilizzando differenti mezzi di comunicazione
- ...riconosce l'influenza dei mezzi di comunicazione sulle credenze, sui valori e sui comportamenti delle persone



[The Center for Media Literacy]

Media literacy e Promozione della salute: quale legame?

Da diversi anni il mondo della salute pubblica ha riconosciuto il ruolo e l'influenza che i media esercitano sulle scelte e i comportamenti di salute delle persone in termini di informazioni veicolate e modelli di riferimento.

Con l'avvento dei social media, degli smartphone e delle nuove tecnologie in generale, i media sono sempre più radicati e pervasivi nella nostra vita quotidiana, e pertanto essi devono essere considerati a tutti gli effetti come **determinanti sociali e culturali di salute**.

I media hanno il potere di influenzare i nostri valori, attitudini e comportamenti. Le immagini e le parole che ci arrivano giornalmente riproducono "codici comportamentali e significati culturali" [Abruzzese, *L'intelligenza del mondo*, 2001] e diffondono stereotipi sulla vita, sulla salute e sulla malattia.

In letteratura, le influenze negative dei media sui comportamenti di salute sono state studiate, da almeno un decennio, in modo particolare rispetto ai seguenti ambiti: comportamenti sessuali a rischio [Strasburger, 2014], obesità [Livingstone et al., 2006], percezione dell'immagine corporea e disordini alimentari [Van Den Berg et al. 2007], fumo di tabacco [Wellman et al., 2006; Sargent JD, 2005] e consumo di alcol [Snyder et al., 2006].



Si fa quindi evidente la necessità e l'importanza di stimolare negli individui, in particolare nei più giovani, un pensiero critico rispetto ai messaggi, alle immagini e ai valori veicolati dai media al fine di comprendere come e in che misura essi possano influenzare le scelte di salute.

E' per queste ragioni, che la media literacy è sempre più integrata nei programmi scolastici, nella formazione delle famiglie, degli educatori e degli operatori di sanità pubblica.

Sebbene la ricerca sul suo ruolo nella prevenzione dei comportamenti a rischio e nella promozione di stili di vita sani è ancora da considerarsi agli esordi [Bergsma and Carney, 2007], le prime evidenze di efficacia, soprattutto per gli interventi realizzati nel setting scolastico, suggeriscono di considerare la media literacy un **elemento strategico nei programmi e negli interventi di salute pubblica**.

Media literacy e salute: alcune evidenze dalla letteratura scientifica

Alcol, fumo e droghe

- Interventi di media literacy effettuati nelle classi di scuola primaria aumentano nei bambini la consapevolezza dell'intento persuasivo delle pubblicità di alcolici e possono influenzare le loro decisioni circa il consumo degli stessi. A seguito di questi interventi i destinatari sono generalmente meno propensi ad associare all'alcol immagini e situazioni positive e dichiarano di non voler assomigliare alle persone ritratte durante l'atto del bere [E. Austin and K. Jonson, 1997]
- Interventi di media literacy riguardanti il fumo di tabacco dimostrano una discreta efficacia nel diminuire l'appel dei messaggi volti a normalizzare l'atto del fumare (denormalizzazione), riducendo la volontà di incominciare a fumare degli adolescenti [Primack and Hobbs, 2009; 2012]

Comportamenti antisociali

- Diversi studi hanno dimostrato come gli interventi di media literacy nel setting scolastico possono ridurre i comportamenti aggressivi tra pari sia livello verbale che fisico [Webb et al., 2009]
- Altri studi hanno rilevato che interventi di media literacy su gruppi di giovani ritenuti a rischio, possono contribuire allo sviluppo negli stessi di abilità e competenze per scegliere in modo più consapevole ciò che è meglio per le loro vite e la loro salute [J. Behson, 2002]

Affettività e Sessualità

- Interventi di media literacy aumentano negli adolescenti la consapevolezza dell'importanza dei metodi contraccettivi per la prevenzione delle gravidanze indesiderate e delle malattie e la predisposizione al confronto con i pari, la famiglia e gli operatori sanitari circa la gestione della propria vita sessuale [Scull T.M. et al., 2014]

Immagine corporea, alimentazione e attività fisica

- Una valutazione effettuata su un programma realizzato da un'associazione americana per i disturbi alimentari, rileva come il possedere competenze di media literacy aiuti le adolescenti ad avere un rapporto equilibrato con la propria immagine corporea. La media literacy favorisce inoltre un approccio critico e consapevole all'analisi delle immagini stereotipate dei corpi maschili e femminili veicolate dai media [Begoray et al., 2015]
- Altri studi hanno riscontrato l'efficacia di incontri, anche brevi, sulla media literacy, gestiti da gruppi di pari, nel contrastare le immagini corporee non realistiche veicolate dai media e i comportamenti alimentari non salutari [Irving and Berel, 1998]



UN'ESPERIENZA ITALIANA

“Steadycam si propone come terreno di approcci multidisciplinari e di costruzioni cooperative di significati, nella certezza che i mutamenti sociali operati dai media e dalle nuove tecnologie vadano affrontati a partire da una loro conoscenza e un loro utilizzo critico e consapevole”.

Steadycam è un centro di documentazione audiovisiva che ha sede ad Alba (CN), presso i locali del SerT dell'ASL CN2 Alba-Bra. Il centro, finanziato dalla Regione Piemonte, monitora quotidianamente i programmi televisivi (dal talk show al videoclip, dal film allo spot pubblicitario, dal telegiornale alla fiction), che trattano temi relativi al mondo adolescenziale e giovanile, in modo particolare l'ambito delle dipendenze.

Il sito del Centro, <http://www.progettosteadycam.it>, contiene un'interessante e sempre aggiornata banca dati, contenente oltre 27.000 schede di programmi televisivi (servizi da telegiornali, programmi di attualità, spot pubblicitari, videoclip) e film. La maggior parte del materiale è visionabile presso il Centro di documentazione.

Adolescenza, Scuola, Droghe, Tossicodipendenze, Gambling, Alcool, Comportamenti a rischio, Affettività, Sessualità, Disturbi alimentari, sono alcune delle parole chiave con cui è possibile effettuare le ricerche all'interno della banca dati.

Parallelamente alla gestione del sito, il Centro ha al suo interno un gruppo di lavoro che offre servizi di consulenza sull'utilizzo dei materiali audiovisivi in ambito scolastico ed educativo con finalità preventive, di sensibilizzazione, informative. Il metodo di lavoro consiste nell'utilizzare gli strumenti audiovisivi archiviati nella banca dati al fine di stimolare la riflessione, la discussione e il ragionamento critico sulle rappresentazioni del mondo giovanile veicolate dai media e sui “modelli di consumo” proposti.

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

PER INIZIARE...

- De Biase L., Homo Pluralis. Essere umani nell'era tecnologica, Codice, Torino 2015
- Turkle S., Insieme ma soli. Perché ci aspettiamo sempre più dalla tecnologia e sempre meno dagli altri, Codice, Torino 2012
- Rivoltella P.C., Media Education – Modelli, esperienze, profilo disciplinare, Carocci, Roma 2001
- Jenkins H., Cultura convergente, Apogeo, Trento 2007

PER APPROFONDIRE...

Volumi

- Ottolini G., Rivoltella P.C. (a cura di), Il tunnel e il kayak. Teoria e metodo della Peer&Media Education, Angeli, Milano 2014
- Romano G., Mass Effect. Interattività videoludica e narrativa: videogame, advergame, gamification, social organization, Lupetti, Milano 2014
- Gee J.P., Come un videogioco. Insegnare e apprendere nella scuola digitale, Raffaello Cortina, Milano 2013
- Rose F., Immersi nelle storie. Il mestiere di raccontare nell'era di Internet, Codice, Torino 2013
- Jenkins H., Ford S., Green J., Spreadable media. I media tra condivisione, circolazione, partecipazione, Apogeo, San Marino 2013
- McGonigal J., La realtà in gioco. Perché i giochi ci rendono migliori e come possono cambiare il mondo, Apogeo, Trento 2011

Studi, saggi e articoli scientifici

- Strasburger V. C., Sexuality and the Media in Children, Adolescents, and the Media, Sage, 2014
- Begoray et al., Puppets on a String? How Young Adolescents Explore Gender and Health in Advertising, Journal of Media Literacy Education, 2015
- Scull T.M., A Media Literacy Education Approach to Teaching Adolescents Comprehensive Sexual Health Education, Journal of Media Literacy Education, 2014
- Primack B. et al, Associations Between Smoking and Media Literacy in College Students, Journal of Health Communication, 2009
- Webb et al., Media Literacy as a Violence-Prevention Strategy: A Pilot Evaluation, Health Promotion Practice, 2009
- De Santi A., Pellai A., Educazione ai media in La promozione della salute nelle scuole: obiettivi di insegnamento e competenze comuni , ISS, 2008
- Bergsma L. J. et al., Effectiveness of health-promoting media literacy education: a systematic review, Health Education Research, 2008
- WHO, Technical Meeting on Building School Partnerships for Health, Education Achievements and Development, 2007
- Van Den Berg P. et al., Body dissatisfaction and body comparison with media images in males and females, Body Image, 2007
- Wellman R. J., The Extent to Which Tobacco Marketing and Tobacco Use in Films Contribute to Children's Use of Tobacco. A Meta-analysis, Jama pediatrics, 2006
- Snyder L. B. , Effects of Alcohol Advertising Exposure on Drinking Among Youth, Jama Pediatrics, 2005
- Livingstone S. et al., Does advertising literacy mediate the effects of advertising on children? A critical examination of two linked research literatures in relation to obesity and food choice, Journal of communication, 2006
- Sargent J. D., Smoking in Movies: Impact on Adolescent Smoking, Adolescent Medicine Clinics, 2005
- Behson, J., Media literacy for high-risk children and youth. Telemedium: The Journal of Media Literacy, 2002
- Irving L.M., DuPen J, Berel S., A media literacy program for high school females. Eating disorders: A Journal of Treatment and Prevention, 1998
- Austin, E., & Johnson, K. Effects of general and alcohol-specific media literacy training on children's decision making, Journal of Health Communication, 1997

RISORSE SUL WEB...

- The Center for Media Literacy (<http://www.medialit.org/>)
- National Association for Media Literacy Education (<http://namle.net>)
- European association for viewers interests (<http://www.eavi.eu/>)
- Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'informazione, alla tecnologia (<http://www.cremit.it/>)
- Steadycam - Centro di documentazione e di ricerca audiovisiva (<http://www.progettosteadycam.it/>)

A cura di Eleonora Tosco – DoRS, Regione Piemonte